



...di fronte al Crocifisso,
il Re della Gloria

Canto di intronizzazione del Crocifisso

Cel.: *Siamo convocati e radunati nel segno della Croce,
sigillo dell'amore senza misura di Dio
per noi e per ogni uomo:
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen.*

Sol 1: (Gv 3, 14-16)

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Guida: *Il Padre delle misericordie ci chiama oggi a fissare lo sguardo del nostro cuore sul suo Figlio innalzato sulla Croce con lo stesso slancio e lo stesso amore di S. Francesco e S. Chiara. L'incontro con il Crocifisso segna l'inizio dell'avventura evangelica di Francesco. Inoltre, il Crocifisso è lo specchio sul quale Chiara per tutta la vita ha visto l'Amore che tutto si è donato e sul quale ha riconosciuto il suo volto.*

Sì, il Figlio ci ha amato fino al dono estremo della vita perché anche noi potessimo assomigliargli nell'amore ogni giorno di più.

(Segno: su un pezzetto di specchio ognuno può guardarsi e scrivere in una o poche parole in che modo la sua vita assomiglia a quella di Gesù.)

Sol 2: (2 Cor 3,18)

...E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Canto allo Spirito Santo

Guida: *Con queste parole infuocate S. Chiara invita S. Agnese di Praga a fissare lo sguardo sul Crocifisso:*

Sol 1: *...poiché questa visione di lui è splendore dell'eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l'anima tua, in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto.*

Sol 2: *In questo specchio poi rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità; e questo tu potrai contemplare, con la grazia di Dio, diffuso su tutta la superficie dello specchio.*

Sol 1: *Vedi, in alto, la povertà di Colui che fu deposto nel presepe e avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, è adagiato in una mangiatoia!*

Sol 2: *Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch'Egli sostenne per la redenzione del genere umano.*

Sol 1: *E, in basso, contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante.*

Sol 2: *Perciò è lo stesso specchio che, dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore:*

Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l'anima mia.

(FF 2902-2905)

Il Crocifisso

Guida:

Questa icona raffigura il Signore Gesù, il Re della gloria (come è riportato dall'iscrizione posta sul suo capo, scritta in ebraico, greco e latino, le lingue del tempo di Gesù). E' qui rappresentato nel momento estremo della sua Pasqua, nell'attimo successivo alla sua morte, quando il suo corpo viene trafitto dalla lancia e scaturiscono dal suo costato sangue ed acqua, come da una sorgente sempre viva. La sua vita consumata nell'amore continua ad offrirsi a quanti fissano lo sguardo su di Lui.

Sol. 2: *Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; ...fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno. (Cfr. Gv 7,37)*

Guida: *In realtà questo Crocifisso non è morto. Il suo volto non esprime sofferenza (Christus patiens), ma amore. E' il Vivente che si è addormentato sul legno della Croce dopo aver consumato l'amore più grande. E questo amore continua a fluire dal suo corpo attraverso le ferite del costato, delle mani e dei piedi. L'amore, infatti, è più forte della morte (cfr. Ct 8).*

Sol. 1: *O letto sul quale si addormentò
il Re della gloria reclinando spontaneamente il capo
e si abbandonò volentieri a quel sonno di vita,
Lui che, assopito, vinse il Nemico sempre desto.*

(S. Germano di Costantinopoli)

Sol 2: *"Tutto è compiuto". (Gv 19)*

Guida: *Il Crocifisso appare dolcemente reclinato sulla croce, con il capo abbandonato sulla spalla destra e le braccia spalancate, gesto che tutti abbraccia e segno di trionfo.*

Il modo di raffigurare il Crocifisso in questa posizione iniziò a diffondersi nel XI secolo nella zona di Bisanzio e si diffuse sempre più in occidente, a sottolineare l'aspetto umano di Cristo, la sua sofferenza, la sua morte fisica.

Sol. 1: *Depose la sua volontà nella volontà del Padre dicendo:
Padre, sia fatta la tua volontà, non come voglio io, ma come vuoi tu.*

*E la volontà del Padre fu tale
che il suo figlio benedetto e glorioso, dato e nato per noi,
offerisse se stesso come sacrificio e come vittima
sull'altare della croce per i nostri peccati,
lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. (S. Francesco)*
Sol. 2: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me". (Gv 12,32)

La corona di Gloria

Guida:

Il capo del Crocifisso è circondato non dalla corona di spine, ma dalla corona della gloria, da una grande aureola d'oro. Nell'aureola è segnata una croce (di cui si intravedono solo due bracci). E' uno degli elementi principali e dominanti del Crocifisso. La corona, segno esteriore della dignità del Re, sottolinea il carattere regale di Gesù: Cristo regna dal Legno della croce. La croce non è il luogo del supplizio, ma il trono della gloria per Colui che ha sconfitto la morte ed è entrato nel suo Regno. L'aureola inoltre richiama la luminosità e lo splendore che promanano dal Cristo dopo la resurrezione. La luce dell'aureola anticipa la luce del mattino di Pasqua quando il Cristo, Sole nascente dall'alto, sorge dalle tenebre della morte. Qui Gesù è rappresentato come Sole che già risplende sulla croce.

Sol I: "Vedi tu il Re della Gloria che io vedo?" (S. Chiara)

Tutti:

**Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato**

e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;
 perché nel nome di Gesù
 ogni ginocchio si pieghi
 nei cieli, sulla terra e sotto terra;
 e ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore,
 a gloria di Dio Padre.

(Fil 2, 7-11)

// volto

Guida:

Osservando il volto del Crocifisso si nota la sua espressione pacata, sofferente e seria, ma al tempo stesso composta e serena.

Gesù ha gli occhi chiusi, ma la sua bocca esprime dolcezza e abbozza un lieve sorriso, segno di benevolenza e di gioia. E' la gioia che viene dall'aver amato i suoi fino alla fine.

I capelli lunghi, che ricadono sulla spalla sinistra con grande compostezza, erano nell'antichità caratteristici dei prescelti da Dio (ad esempio di Sansone, il nazireo) o dei sacerdoti. Si riteneva che nella loro lunghezza risiedesse una straordinaria misteriosa forza.

I capelli lasciano intravedere l'orecchio scoperto, segno del Cristo che continua ad ascoltare coloro che si rivolgono a Lui.

Il collo del Crocifisso è allargato, segno dello Spirito che Egli possiede in sé e che effonde sui credenti. Il Crocifisso è il Vivente, Spirito datore di vita: come nella prima creazione dell'uomo, Dio aveva soffiato nelle sue narici un alito di vita e l'uomo era diventato un essere vivente, così ora il Figlio infonde il suo Spirito su ogni cristiano, nuova creatura generata alla vita, la Sua vita donata!

Salmo pregato a versetti spontanei:

Non nascondermi il tuo volto;
 nel giorno della mia angoscia

piega verso di me l'orecchio.

Quando ti invoco: presto, rispondimi. (Sal 102,3)

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto. (Sal 26,8-9)

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 42,3)

f'à splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia. (Sal 31, 17)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto; (Sal 67, 2)

Rialzaci, Signore, nostro Dio,
f'à splendere il tuo volto e noi saremo salvi. (Sal 80,4)

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (Sal 105,4)

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

(Segno: ognuno può scrivere su un foglietto una preghiera che vorrebbe fosse ascoltata dal Crocifisso. Queste preghiere si possono raccogliere in un cestino ai piedi del Crocifisso)

La veste

Guida:

Gesù è nudo, rivestito soltanto di un panno che gli cinge i fianchi.

Questo panno è prezioso, arricchito di decorazioni d'oro. Ricorda l'efhod, il tipico abito che il sommo sacerdote indossava quando si presentava all'altare per offrire il sacrificio e chiedere la misericordia dell'Altissimo a favore del suo popolo. Qui veramente Gesù è il nuovo sacerdote e al tempo stesso la vittima del sacrificio più santo. Sulla croce, nuovo altare di Dio, Gesù diventa il vero mediatore tra Dio e gli uomini e offre se stesso, Agnello senza macchia, in remissione dei nostri peccati.

Questo panno è regale, simbolo della divinità del Cristo che risplende sulla Croce.

Canto

Le ferite e il sangue

Guida:

Le piaghe delle mani, dei piedi e del costato sono segnate con molta evidenza con grossi chiodi neri dai quali sgorgano abbondanti fiotti di sangue. Secondo la Scrittura nel sangue era contenuta la vita e per questo esso apparteneva unicamente al Signore. Qui nel segno del sangue versato, Gesù si rivela come il vero Agnello pasquale che salva l'uomo nella sua interezza e gli rende la vita.

“Da questa morte prorompe la vita”. I punti in cui le mani, i piedi e il costato sono trapassati non sono dunque ferite dolorose, ma sorgenti aperte alle quali ci si accosta per attingere e ottenere la vita.

Tutti:

**Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.**

**Il castigo che ci dá salvezza
si è abbattuto su di lui;**

per le sue piaghe

noi siamo stati guariti. (Is 53,5)

(A questo punto si può fare una richiesta di perdono per i nostri peccati che sono sanati dal sangue di Cristo).

Guida:

Il corpo del Cristo dal quale zampilla il sangue che ci salva è il compimento della visione del profeta Ezechiele e dell'ultimo tempio descritto dall'Apocalisse. Il corpo di Gesù è una sorgente viva che tutto risana:

Sol 2:

(Ez 47,1-9)

Mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare.

Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno fino alla porta esterna che guarda a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute, erano acque navigabili, un fiume da non potersi passare a guado.

Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?».

Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume; voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era un grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

Sol 1:*(Ap 21, 1-4)*

Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dá dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione.

Il trono di Dio e dell'Agnello

sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno;

vedranno la sua faccia

e porteranno il suo nome sulla fronte.

Guida:

Dal costato trafitto del Cristo nasce la Chiesa.

Fissare lo sguardo sul Crocifisso, significa dunque riconoscere la sorgente dalla quale siamo nati Chiesa, membra vive del corpo del Cristo.

Per questo ogni Crocifisso porta sempre raffigurati anche Maria e Giovanni (qui alla sinistra e alla destra delle mani del Crocifisso), come primizia della Chiesa che nasce sotto la croce dall'effusione dello Spirito.

Maria e Giovanni

Sol 1:*(Gv 19,25-27)*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!».

Guida:

Maria sta alla destra di Gesù, nel luogo privilegiato e nel posto d'onore. Come afferma il salmo 45: "alla tua destra la regina in ori di Ofir". Queste parole si addicono a descrivere questa scena in cui Cristo è presentato come Re. Se Cristo regna dal legno, Maria è regina, Madre del Re.

La madre del Signore è rivolta verso il Figlio con uno sguardo sofferente. Anche la mano sinistra appoggiata dolcemente sul petto esprime dolore e stupore di fronte al mistero della morte del Figlio. Mentre con la mano destra indica il Figlio. La sua persona è tutta concentrata in quel gesto. E sembra ripetere, come già fece alle nozze di Cana: "fate quello che vi dirò!". E' giunto il tempo di ascoltare la Parola della Croce e di lasciarci trasformare secondo quello che ci dirà.

Momento di silenzio

Tutti:

**Ave, Signora,
 santa Regina, santa Madre di Dio, Maria,
 che sei Vergine fatta Chiesa,
 ed eletta dal santissimo Padre celeste
 che ti ha consacrata
 insieme col santissimo suo Figlio diletto
 e con lo Spirito Santo Paraclito.
 Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
 Ave, suo palazzo.
 Ave, sua tenda.
 Ave, sua casa.
 Ave, suo vestimento.
 Ave, sua ancella.
 Ave, sua Madre.**

(S. Francesco, *Saluto alla Vergine*)

Guida:

L'apostolo Giovanni si trova alla sinistra del Crocifisso, a fianco del Maestro, come durante l'ultima cena nel cenacolo. E' il discepolo presente alla Crocifissione, testimone di quell'amore che tutto si è donato. Sarà il primo (con Maria) ad attingere alla sorgente aperta del costato di Cristo per entrare a conoscere le profondità del mistero dell'amore di Dio per l'uomo.

Sol 1:

(cfr. 1Gv 4,7-10.16)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.

Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

Tutti:

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo,
perché noi avessimo la vita per lui.

Sol 2:

In questo sta l'amore:
non siamo stati noi ad amare Dio,
ma è lui che ha amato noi
e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Tutti:

Noi abbiamo riconosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Guida:

Giovanni è rivolto verso Gesù, ma anche verso Maria, la sua nuova madre. Se ne sta leggermente piegato verso il Crocifisso, in un atteggiamento di timore di fronte alla grandezza del mistero. La sua mano, è

appoggiata sul mento. Questo gesto nelle icone indica lo stupore e il timore di coloro che vedono Dio.

Sol 1:

Ciò che era fin da principio,
 ciò che noi abbiamo udito,
 ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
 ciò che noi abbiamo contemplato
 e ciò che le nostre mani hanno toccato,
 ossia il Verbo della vita,
 quello che abbiamo veduto e udito,
 noi lo annunziamo anche a voi,
 perché anche voi siate in comunione con noi. (1Gv 1,1-2.4)

Guida:

La veste di Giovanni è di color rosa. Nella tradizione questo colore veniva attribuito all'amore per la sapienza eterna di Dio. Questo colore indicherebbe quindi la missione affidata a Giovanni: scrivere il mistero d'amore che ha contemplato sotto forma di Vangelo, dell'Apocalisse, di lettere.

Inoltre nella Sacra Scrittura la rosa è simbolo di rinascita spirituale. Giovanni vestito di color rosa, trovandosi accanto alla fonte aperta del costato di Gesù diviene dunque il simbolo dei credenti rinati grazie all'acqua del battesimo e in forza dello Spirito Santo.

(Gesto: Come segno di adorazione di fronte al mistero dell'amore che si svela nel Crocifisso, possiamo recarci uno ad uno di fronte a Lui e baciarne l'icona.)

Canto

S. Chiara

Guida:

Chiara è rappresentata in basso, accanto a Cristo, con la mano che lo indica, come Maria. Chiara è la sposa che riconosce nel Crocifisso povero lo Sposo e la forma della sua vocazione all'amore umile. Il suo abito è marrone, come la terra, proprio a indicare l'umiltà del Cristo che Chiara vuole rivivere.

Chiara è attratta dal Crocifisso perché riconosce in Lui la forma del Vangelo che è chiamata a vivere.

Sol 2:

Lasciati, o regina sposa del celeste Re,
bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!
Contempla ancora le indicibili sue delizie,
e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore:
Attirami a te, o celeste Sposo!
Dietro a te correremo
attratti dalla dolcezza del tuo profumo.
Correrò, senza stancarmi mai,
finché tu *mi introduca nella tua cella inebriante.*
Allora la tua *sinistra* passi *sotto il mio capo*
e la tua *destra* mi abbracci deliziosamente
e tu *mi bacerai*
col felicissimo *bacio della tua bocca.*

Guida:

Per tutta la sua vita Chiara ha contemplato come in uno specchio il Crocifisso povero e ha riconosciuto in Lui l'unica sorgente dell'amore. Per questo non ha mai distolto dal Crocifisso lo sguardo della fede per divenire conforme a Lui in tutto.

L'intera esistenza di Chiara si è consumata in quest'unico desiderio: assumere la forma del Suo amore.

Sol 1:

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità,
 colloca la tua anima *nello splendore della gloria*,
 colloca il tuo cuore in Colui che è *figura* della divina *sostanza*,
 e *trasformati* interamente, per mezzo della contemplazione,
nella immagine della divinità di Lui.

Guida: *Per intercessione di S. Chiara, il Signore ci renda sempre più conformi al Cristo crocifisso perché sia Lui la forma della nostra vita. Questo chiediamo con la nostra preghiera, gli uni per gli altri.*

(Al termine il sacerdote benedice tutti con le parole di S. Chiara. Poi ciascuno benedice il fratello o la sorella accanto a lui facendogli il segno di croce sulla fronte con un unguento profumato, dicendo:

Diffondi il profumo di Cristo nel mondo intero. (cfr. 2Cor 2,14-15)

Guida: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen.*

Guida: *Il Signore vi benedica e vi custodisca.*

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi,

ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Tutti: *Amen.*

Canto finale

Sorelle Clarisse
Monastero S. M. Maddalena
Via A. Battelli 12
61019 S. AGATA FELTRIA (P.U.)
Tel 0541.929622